




Centro per la salute psico-fisica  
della famiglia o.n.l.u.s. Via Savona, 67B  
20144 Milano - tel-fax 02-42.22.553  
mail: [info@ireos.net](mailto:info@ireos.net) - web: [www.ireos.net](http://www.ireos.net)  
[www.psicologiadellasordita.it](http://www.psicologiadellasordita.it)

# LUNA E GLI ANIMALI DEL BOSCO

Testo e illustrazioni di Mariolina Gaggianesi - psicologa

'era una volta una bambina di nome Luna. Luna viveva in una casetta nel bosco insieme ai suoi genitori. Era triste perché la mamma e il papà parlavano e dicevano molte cose, invece lei non riusciva a parlare. Un giorno pensò "Io non sono come gli uomini perché non so parlare. Si vede che sono uno degli animali del bosco. Andrò a chiedere a loro chi è la mia mamma".

Gli animali del bosco infatti comunicano non con le parole ma col pensiero.



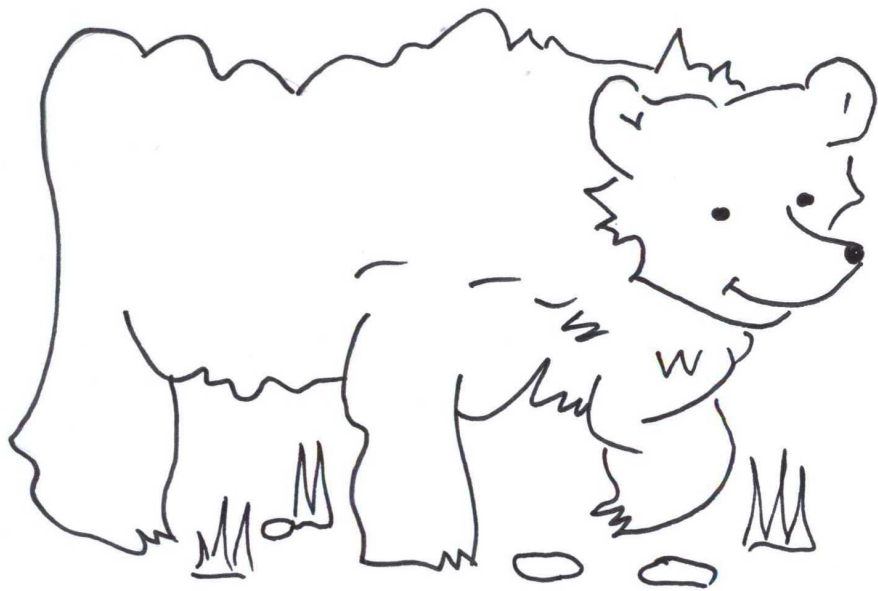
**L**una uscì dalla casetta e andò dalla Volpe. Le chiese col pensiero “Volpe, sei tu la mia mamma?” La Volpe le rispose: “Non vedi come siamo diverse? Tu hai lunghi capelli, io la pelliccia. Io sono guidata dall’istinto, tu dai sentimenti”.

Luna non capì bene questo pensiero della Volpe, ma capì che non era lei la sua mamma.



**A**llora andò dall'Orsa: "Orsa, sei tu la mia mamma?" L'Orsa le rispose: "Non vedi come siamo diverse? Tu hai i denti piccoli e rotondi, io lunghi e affilati. Io seguo l'istinto, tu il cuore".

Luna non capì molto questa risposta dell'Orsa, ma capì che non era lei la sua mamma.



**A**llora andò dalla Lepre: “Lepre, sei tu la mia mamma?” La Lepre le rispose: “Non vedi come siamo diverse? Tu hai le orecchie graziose come due conchiglie, io lunghe lunghe. Io vivo grazie all’istinto, tu ti nutri d’amore”.

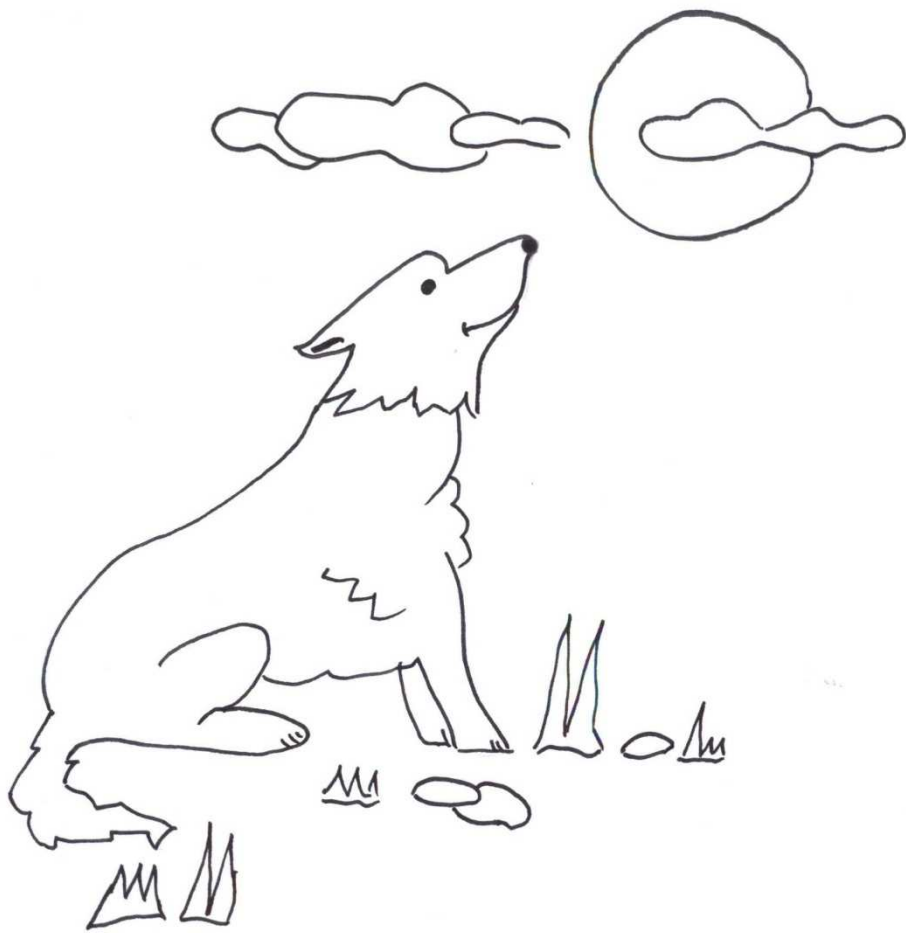
Luna non capì bene il sussurro della Lepre, ma capì che non era lei la sua mamma.





**A**llora andò dalla Lupa: “Lupa, sei tu la mia mamma?” La Lupa le rispose: “Non vedi come siamo diverse? Tu sei alta e cammini su due piedi, io devo stare su quattro. Io non ho che l’istinto, ma tu le emozioni”.

Luna non capì molto il messaggio della Lupa, ma capì che non era lei la sua mamma.



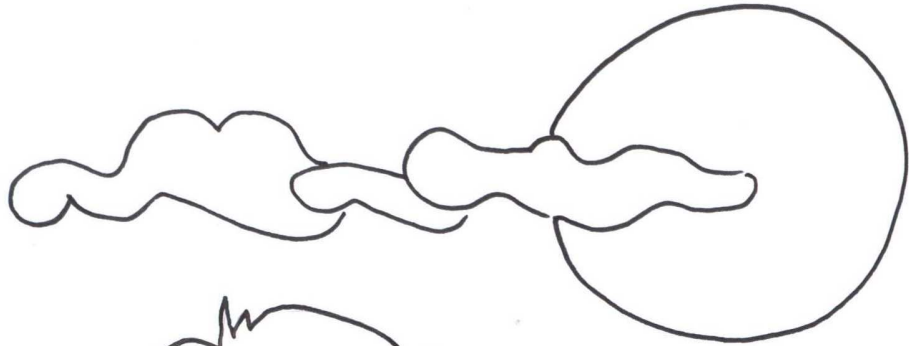
**A**llora andò dalla Trota del fiume: “Trota, sei tu la mia mamma?” La Trota le rispose: “Non vedi come siamo diverse? Tu hai la pelle morbida e rosa, io il corpo coperto di scaglie. Io mi muovo nel fiume grazie all’istinto, tu ti muovi nella vita grazie a ciò che senti e provi”.

Luna non capì molto bene ciò che le voleva dire la Trota, ma capì che nemmeno lei era la sua mamma.



**S**i stava facendo buio e il bosco cominciava a fare paura, si sentiva il vento fra i rami degli alberi, il verso del gufo e lo scricchiolio dei rami spezzati da qualche animaletto di passaggio.

Un'ombra si avvicinò a Luna: era alta e camminava su due piedi; alla luce della luna i suoi capelli sembravano fili d'argento, il suo sorriso un filo di perle, le sue orecchie due conchiglie del mare. Luna tremante provò a chiedere col pensiero "Sei tu la mia mamma?" L'ombra le corse incontro, l'abbracciò e la tenne stretta.



Luna, a contatto con quella pelle morbida e profumata senti il calore, la gioia, la tranquillità di essere fra le braccia della mamma. Non c'era bisogno di altro. L'ombra era la donna che viveva con lei nella casetta. Le disse: "Figlia mia, non cercare lontano chi sei: tu sei la mia bambina, anche se non parli come faccio io. Se ascoltiamo i nostri sentimenti possiamo parlare anche senza le parole. Il bene che ti voglio infatti è racchiuso nel tuo cuore ed è proprio lì che devi cercarlo".